

INPS – Istituto Nazionale della Previdenza Sociale
In persona del legale rappresentante pro tempore
Via Ciriaco De Mita - 00144 ROMA
RACCOMANDATA AR o PEC -
ufficiosegreteria.direttoregenerale@postacert.inps.gov.it

OGGETTO: richiesta di rivalutazione del trattamento pensionistico per gli anni 2012 e 2013 e relativi adeguamenti per gli anni 2014 e 2015 per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 70/2015 e della manifesta incostituzionalità dell'art. 1 del decreto legge n. 65 del 21 maggio 2015

Il sottoscritto Nome.....Cognome.....
Categoria e numero pensione.....
Nato il a.....
Residente in Provincia di.....
Indirizzo.....
CAP..... C.F.....

**domiciliato ai fini del presente atto presso USARCI VENEZIA in Venezia-Marghera Via F.lli
Bandiera 38, presso la quale chiede di ricevere le comunicazioni all'indirizzo di PEC
usarcivenezia@legalmail.it**

PREMESSO CHE

- L'art. 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, prevedeva che «In considerazione della contingente situazione finanziaria, la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, secondo il meccanismo stabilito dall'art. 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è riconosciuta, per gli anni 2012 e 2013, esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento»;
- che l'intera suddetta norma è stata dichiarata costituzionalmente illegittima dalla sentenza n° 70 della Corte Costituzionale depositata il 30/04/2015 pubblicata in G. U. 06/05/2015;
- che il Governo Italiano ha adempiuto solo in parte agli obblighi scaturenti dalla sentenza della Corte Costituzionale, in quanto con l'art. 1 del Decreto Legge n. 65 del 21 maggio 2015 ha previsto un rimborso delle somme dovute a titolo di rivalutazione monetaria solo parziale per alcune fasce di pensionati e per altre addirittura inesistente,
- che il decreto legge sopra citato è manifestamente incostituzionale sia perché regola in senso deteriore e con efficacia retroattiva diritti acquisiti dei pensionati per gli anni 2012 e 2013 e prevede per gli anni 2014 e 2015 una percentuale pari al 8%,4%,e 2% della rivalutazione effettivamente dovuta e ciò in aperto contrasto con i principi affermati dalla sentenza della Corte Costituzionale;

- che, per l'effetto, l'importo del rateo pensionistico dello scrivente superiore ad € 1.088,00 netti mensili, ha subito una sostanziale diminuzione dal gennaio 2012 ;
- che è interesse dello scrivente richiedere ed ottenere l'intera rivalutazione del trattamento pensionistico, oltre interessi maturati e maturandi secondo i criteri stabiliti dall'art. 34 comma 1 L. 448/1998 ;

Tutto ciò premesso lo scrivente

INTIMA E DIFFIDA

INPS – Istituto Nazionale della Previdenza Sociale in persona del Legale Rappresentante pro tempore presso la sua sede Via Ciriaco De Mita 00144 Roma, al pagamento delle somme indebitamente trattenute e comunque non riconosciute con decorrenza gennaio 2012, per le causali di cui in premessa oltre interessi e rivalutazione entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della presente. Valga la presente ad ogni effetto di legge ivi incluso quello di costituzione in mora.

Data.....

Firma.....